ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA MORANDI

RAMO AMEGLIA - LA SPEZIA

RAMO MODENA

PIO MORANDI
(risulta morto già prima del 1888)
sposa
BEATRICE Renata
GIAMBI BONACCI

firma autografa del 1920

ROBERTO MORANDI
medico
nato a Modena nel 1859
sposa Sabina Canata nel 1887
morto a La Spezia il 9-3-1932

TERESA MARIA BEATRICE MORANDI
nata a Modena il 9-1-1853

GIORGIO MORANDI
impiegato
nato a Modena nel 1857
sposa Anna o Annetta Nasi
nel 1888

firma autografa del 1899

PIO MORANDI
Ercole Carlo Maria
nato a Modena il 27-7-1889
morto nell'ospedaletto
da campo n°240 il 4-12-1917

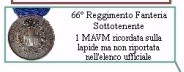
Comandante Batteria
51° Reggimento
Capitano
1MAVM + 1MBVM

CARLO MORANDI
Anacleto Roberto Maria
nato a Modena il 30-11-1890
morto nell'ospedale di Padova
per le ferite riportate in guerra
il 27-1-1920

Tenente

GIUSEPPE MORANDI
nato a Modena il 6-1-1892
deceduto subito

GIUSEPPE MORANDI
Giacomo Maria
nato a Modena il 27-11-1892
morto sul campo di battaglia
a Tolmino il 16-8-1915


66° Reggimento Fanteria
Sottotenente
1 MAVM ricordata sulla
lapide ma non riportata
nell'elenco ufficiale

LUIGI MORANDI
Giovanni Giuseppe Maria
nato a Modena il 10-4-1895

GIOVANNI BATTISTA
Attilio Maria
MORANDI
nato a Modena il 23-6-1897

BEATRICE MARIA
Bernardina Teresa
MORANDI
nata a Modena il 21-7-1899

ALCIDE MORANDI
nato ad Ameglia (SP)
il 9 giugno 1888
Invalido di guerra subì
amputazione gamba sx
in campo di prigionia

Comandante Batt.
130° Reggimento
Maggiore
1MAVM + 1MBVM

ROBERTO MORANDI
nato a La Spezia 17-8-1922
morto a La Spezia 11-12-2008

BEATRICE JOLE MORANDI
nata ad Ameglia (SP)
il 13-12-1889
morta a Milano il 22-7-1963

il 17-10-1912 a La Spezia (?)
sposa Alfredo Mazza
Napoli il 29-4-1882
Piton Brulé 13-2-1917

Comandante Batt.
63° Reggimento
Capitano
1 MAVM

MARIA MAZZA
nata a La Spezia il 3-7-1914
morta a Fontanella (BG)
il 23-7-2006

il 5-6-1922 a La Spezia
sposa Umberto Sbacchi
Macerata 11-2-1891
Milano 24-7-1969

Comandante Comp.
8° Reggimento
Capitano
1 MAVM

raggiungerà il grado
di Tenente Colonnello

OPILIO SBACCHI
nato a La Spezia il 9-4-1923
morto a Milano il 28-1-2004

GIANNINA MORANDI
nata ad Ameglia (SP)
l'8-7-1892
morta il 7-6-1978

il 18-11-1922 a La Spezia
sposa il Capitano Medico
di Marina Raffaele Varriale
Napoli il 4-8-1885
?

ITALIA

GIUSEPPE MORANDI
Pio
nato ad Ameglia (SP)
il 23-8-1894
morto a Roma il 10-1-1975

Comandante Mitr.
21° Reggimento
Tenente
2 MBVM

raggiungerà il grado
di Generale

MARIO MORANDI
nato a La Spezia l'1-1-1922
morto a Roma

PIO MORANDI
nato ad Ameglia (SP)
nel 1897

LIDIA MORANDI
nata ad Ameglia (SP)
il 2-4-1900
morta a La Spezia il 21-3-1992

ELENA MORANDI
Teresa
nata ad Ameglia (SP)
il 10-9-1901
morta a La Spezia il 27-2-1995

sposa Piccini

GIORGIO MORANDI
Vincenzo
nato ad Ameglia (SP)
il 22-1-1905
morto a La Spezia il 12-3-2001

Senatore
della Repubblica Italiana
dal 16-5-1963 al 24-5-1972
Senato della Repubblica

sposa Anna Maria Massone
nata a Levanto il 16-8-1922
ivi morta il 3-7-2014

Motivazioni per la concessione delle medaglie (nomi in ordine alfabetico):

RAMO LA SPEZIA

ALCIDE

1918 Medaglia di Bronzo, Sober-Vertoja 20 agosto 1917
Capitano 41° Reggimento Fanteria. Comandante di un Battaglione di riserva, chiamato per rinnovare l'attacco di una posizione fortemente guarnita e ben preparata a difesa, con calma e serenità d'animo, si portava pel primo ai varchi all'uopo aperti nelle nostre linee, incoraggiando con il suo contegno i dipendenti che muovevano all'assalto, finché ferito era costretto ad abbandonare il combattimento.

1921 Medaglia d'Argento, Ponte di Piave 17 giugno 1918
Maggiore 130° Reggimento Fanteria (M.M.). Di fronte ad un improvviso attacco nemico, tenne saldo il suo Battaglione nelle posizioni sulle quali stava ancora sistemandosi e, intuita la difficile e critica situazione, con calma ammirevole diede gli ordini per contrattacco ed alla testa del suo reparto condusse l'azione. Colpito al ginocchio da scheggia di granata, fu catturato e condotto in prigionia ove gli fu amputata la gamba in conseguenza della ferita.

ALFREDO (MAZZA)

1917 Medaglia d'Argento, Alture di Dihovo (Monastir, Serbia) 23 novembre 1916
Comandante di un battaglione, in un momento difficile si slanciava nelle trincee di prima linea, e coll'esempio trascinava i reparti all'attacco di una difficile posizione scoperta e ben difesa dal nemico portando avanti l'occupazione di circa cento metri.

GIUSEPPE

1916 Medaglia di Bronzo, Monfalcone 21, 22 ottobre 1915
Sottotenente Reggimento Fanteria. Unico subalterno rimasto incolume poco dopo l'inizio dell'azione, riordinava con calma due Plotoni sotto l'intenso fuoco nemico e li guidava per due volte all'attacco, dando bell'esempio di fermezza e di coraggio ai propri soldati.

1917 Medaglia di Bronzo, Doberdò 20 novembre 1916
Tenente Reggimento Fanteria. Durante il combattimento, con felice iniziativa rivolgeva il tiro delle sue mitragliatrici contro reparti avversari che contendevano l'avanzata ai nostri e li metteva in fuga. Preso d'infilata dai tiri nemici, mentre con tutta calma dava disposizioni per proteggere la truppa e prevenire attacchi veniva gravemente ferito.

UMBERTO (SBACCHI)

1917 Medaglia d'Argento, Grafenberg 6 agosto 1916
Capitano Reggimento Fanteria. Comandante di una Compagnia, con mirabile ardimento la trascinava all'attacco, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici che battevano il suo Reparto di fronte e d'infilata cadeva, infine, gravemente ferito.

RAMO MODENA

GIUSEPPE

1916 (?) Medaglia d'Argento, 16 agosto 1915
Purtroppo la motivazione non è stata riportata sull'Albo "Nastro Azzurro", sappiamo della decorazione dall'iscrizione sulla tomba (vedi foto).

PIO

1919 Medaglia di Bronzo, Carso 26, 27 ottobre 1917
Capitano 51° Reggimento Artiglieria Campagna (M.M). Comandante di una Batteria di retroguardia, rimaneva sulla posizione sino ad assolvere completamente il proprio compito, incurante del violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Ricevutone l'ordine, ripiegava in modo regolare e con la Batteria in piena efficienza.

1918 Medaglia d'Argento, Fagarè di Piave 16 novembre 1917
Capitano Reggimento Artiglieria Campagna. Comandante di Batteria in una posizione nella quale le truppe nemiche avevano fatto violenta irruzione, difendeva i pezzi a colpi di pistola, e pur avendo riportato gravissima ferita, stoicamente rifiutava di essere trasportato altrove, per non abbandonare fino all'estremo i suoi cannoni.